

GLI OCCHI DELL'ARTE

il futuro dell'Ospedale Oftalmico di Torino, tra innovazione e comunicazione

Vitale Arianna, Direttore SC DSPO PO Oftalmico e ad interim PO San Giovanni Bosco

Di Prima Michele, Responsabile Infermieristico PO Oftalmico

Orsi Roberto, Direttore SC Oculistica

Magnetti Daniela, Responsabile Direzione Artistica Banca Patrimoni e Sella

Bonino Sergio, Responsabile MITO Settembre Musica – MiTo per la Città

DeVecchi Marco, Professore Ordinario DISAFA, UniTo e Boero Valter, già Professore Ordinario DISAFA, UniTo

Morandi Michele, Direttore Sanitario d'Azienda

Picco Carlo, Direttore Generale

ASL Città di Torino

Banca Patrimoni
Sella & C.



Introduzione

Le evidenze scientifiche dimostrano come sia importante l'umanizzazione degli ambienti sanitari per migliorare la qualità della cura, soprattutto nella componente della qualità percepita dall'utente, oltre che per incrementare la compliance dei pazienti alle cure e per raggiungere migliori outcome di salute.

Presso il PO Oftalmico della ASL Città di Torino nel 2026 si è sperimentato un modello innovativo di umanizzazione, multipartnership e multisensoriale.

Contenuti

Il 19 settembre 2026 è stata organizzata in contemporanea l'inaugurazione dell'installazione con il concerto MITO, nei locali del PO, abbelliti dal verde del progetto di riallestimento botanico a cura di UniTo.

Si è sperimentato UN PERCORSO TRA BELLEZZA, EMOZIONE E CURA: l'occhio costituisce uno dei simboli più significativi della cultura visiva e della rappresentazione artistica. Attraverso lo sguardo l'essere umano percepisce il mondo, costruisce relazioni, comunica emozioni e definisce la propria identità. In un ospedale oftalmico, luogo dedicato alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura della funzione visiva, l'arte può contribuire a qualificare gli spazi di attesa, trasformandoli in ambienti accoglienti e culturalmente significativi, capaci di favorire riflessione, benessere e conoscenza. Gli occhi dell'arte propone un percorso iconografico dedicato al tema dello sguardo attraverso una selezione di opere che documentano la ricchezza e la varietà delle sue interpretazioni. Dagli sguardi intensi di Guido Reni agli occhi enigmatici di Amedeo Modigliani, dalle sperimentazioni formali di Pablo Picasso alle visioni concettuali di René Magritte, il progetto invita il visitatore a esplorare il valore simbolico, espressivo e percettivo dell'occhio, mettendo in relazione il patrimonio artistico con il contesto clinico e la missione dell'ospedale. L'installazione definisce e caratterizza lo spazio della sala d'attesa e il relativo perimetro esterno, instaurando un dialogo diretto con l'aula museo collocata di fronte e contribuendo alla costruzione di un sistema espositivo unitario, riconoscibile e integrato all'interno della struttura.

Partner

ASL Città di Torino, PO Oftalmico

Banca Patrimoni e Sella, installazione Gli occhi dell'arte

MiToSettembre Musica, MITO PER LA CITTÀ

Università di Torino, DISAFA, progetto di riallestimento botanico «il giardino della percezione»

Sensi

VISTA: GLI OCCHI DELL'ARTE Dalle tele ai muri dell'ospedale, una selezione di sguardi tratti dai più grandi capolavori della storia dell'arte accompagna il visitatore in un percorso fatto di emozioni, umanità e bellezza. Ogni occhio racchiude una storia: esprime gioia, dolore, speranza, forza, contemplazione, amore. Isolati dal contesto originario, questi dettagli rivelano tutta la loro straordinaria capacità di comunicare, creando un dialogo diretto con chi li osserva. L'installazione trasforma una delle sale d'attesa degli ambulatori del PO in un luogo di incontro tra arte e cura, dove la bellezza diventa occasione di riflessione, conforto e ispirazione.

UDITO: IL CONCERTO MITO per la Città del Quintetto Briccialdi di Obiettivo Orchestra - Fiat ha suonato Musiche di Giulio Briccialdi, Wolfgang Amadeus Mozart e Giuseppe Verdi, nell'aula Magna del PO

TATTO: Contemporaneamente è stato possibile visitare il Museo della Strumentazione storica presente nel PO Oftalmico, "toccando" con mano strumentazioni e dispositivi storici, che risalgono anche al XIX secolo.

OLFATTO: IL GIARDINO DELLA PERCEZIONE, allestito nella sala d'attesa del Centro Ipovisione, con piante e fiori di cui gli utenti potranno godere anche nei giorni successivi dopo l'inaugurazione, durante i momenti di cura e di attesa.

Conclusioni

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle strategie di umanizzazione degli spazi di cura, riconoscendo il ruolo dell'arte quale strumento di benessere e mediazione culturale. La letteratura scientifica evidenzia come ambienti progettati con attenzione, arricchiti da contenuti artistici e culturali, possano contribuire a ridurre lo stress, migliorare il benessere percepito e rendere più positiva l'esperienza di pazienti, familiari e professionisti sanitari.

Una piccola suggestione per concludere:

"Ospedale Oftalmico, occhi belli da ammirare, occhi belli da amare!"

